

# Vaccini ai turisti, sì convinto degli albergatori

Operatori soddisfatti per l'accordo tra Regione Liguria e Piemonte. Ma si chiedono strutture adeguate

**GRAZIANO CONSIGLIERI**  
IMPRRIA

«Vaccinazioni per i turisti? Una grande possibilità per il nostro turismo».

Parere quasi lapidario, quello di Americo Pilati, presidente regionale di Federalberghi, alla luce dell'accordo intercorso tra le Regioni Liguria e Piemonte, per l'estate. L'accordo tra i due presidenti delle Regioni trova il consenso generale delle associazioni di categoria, ma anche il rammarico per il ripensamento della Lombardia, espresso dal suo governatore Attilio Fontana nei giorni scorsi.

«La possibilità di ricevere il

richiamo del vaccino in vacanza – sottolinea Pilati – può essere un grande sollievo per il turista, che può pianificare le sue vacanze senza stress, senza il pensiero di doverle interrompere per tornare a casa per la seconda iniezione. Proprio il pensiero dell'obbligo al rientro, oltretutto, potrebbe anche indurre a non andare del tutto in vacanza, con evidente danno per tutto il comparto turistico. Dall'altra parte spiace, e da lombardo ritengo anche di difficile comprensione, la decisione di Fontana e dalla sua Giunta di non aderire».

Ancora da definire le modalità secondo le quali saran-

no distribuite le seconde dosi ai turisti, col possibile rischio di trovare un'organizzazione ancora non strutturata, con la data del 15 giugno, primo giorno di attuazione dell'accordo, che si avvicina velocemente.

Sarà fondamentale trovare una struttura preposta al servizio – afferma Pilati – come i locali della Croce Rossa, una palestra o una sala, verso la quale convogliare i turisti che si devono vaccinare». Gli fa eco Igor Varnero, presidente provinciale di Federalberghi: «Non credo sia possibile pensare di andare a vaccinare i turisti negli stessi alberghi: com-



Americo Pilati



Igor Varnero

porterebbe problemi enormi a livello di organizzazione e sanificazione».

La stagione, intanto, bussava alle porte e i primi riscontri che arrivano dalle prenotazioni sono indubbiamente positivi.

«Stanno tornando i turisti italiani – aggiunge Pilati – senza i quali non possiamo pensare di avere un'estate di rilancio. Però ci sono alcuni punti fondamentali su cui sarà necessario intervenire. Penso soprattutto alle distanze in spiaggia che, con i numeri attuali, rischiano di lasciare senza spazio e senza ombrellone moltissimi clienti». —